

# l'isola che c'è

Anno XXXI n. 3 - luglio 2019  
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

**Foglio di collegamento tra volontari**



**Costruire ponti  
per vincere ogni isolamento**



Centro di Servizio per il Volontariato  
**Sardegna Solidale**  
[www.sardegna-solidale.it](http://www.sardegna-solidale.it)  
[csvsardegna@tiscali.it](mailto:csvsardegna@tiscali.it)

**NUMERO VERDE**  
**800-150440**

## Dal Volontariato del Cambiamento al Cambiamento del Volontariato

Per i CSV in Italia si apre la seconda fase della loro vita. In momenti storici diversi il volontariato è chiamato a rispondere alle sfide che la società propone.

Per i CSV in Italia si apre un nuovo capitolo. Con la manifestazione di interesse per la candidatura alla valutazione ai fini dell'accreditamento come CSV negli ambiti territoriali definiti dall'ONC (Organismo Nazionale di Controllo) si avvia un nuovo percorso definito dalle norme stabilite dal D.Lvo 117 del 2017, meglio noto come "Codice del Terzo Settore". Siamo all'Atto Secondo dei CSV in Italia.

Per chi ha vissuto la prima fase è facile fare raffronti e trovare similitudini e differenze. La prima fase è stata una fase pionieristica, giocata sulle indicazioni del DM dell'8 ottobre 1997, emanato a sei anni di distanza dalla Legge 266/91 che lo prevedeva.

Sulla base di quel DM, tra il 1997 e il 1998 nascono in Italia la maggior parte dei CSV. Ognuno con una sua storia, con una sua tipicità e delle caratteristiche proprie. Il volontariato di ciascuna regione o provincia (a seconda della dimensione scelta, regionale o provinciale) si organizza per interpretare e gestire questa nuova sfida e questa importante partita.

In Sardegna una assemblea autoconvocata del volontariato sardo concorda e decide all'unanimità di attivare un unico CSV, al quale sono chiamate a collaborare tutte le organizzazioni (di volontariato!) che lo desiderano. A parte i soliti dissidenti - lo sono



ancora oggi - si attiva così un movimento spontaneo di aggregazione delle organizzazioni di volontariato esistenti: ciascuna vuole esserci, vuole collaborare, vuole dare il suo contributo.

È lo stato nascente del CSV Sardegna Solidale nella nostra Isola! Alcune iniziative contribuiscono in modo determinante a creare coesione, unità, conoscenza, dialogo e confronto. Tra queste sicuramente una delle più importanti è stata la Carovana del Volontariato promossa e organizzata dal CSV Sardegna Solidale nel 2001, proclamato dall'ONU Anno Internazionale del Volontariato. "Hajò! Percorsi di Solidarietà in Sardegna" era la denominazione di quella eccezionale iniziativa che per due mesi - con i camper messi a disposizione dall'ANFIA - ha attraversato tutte le strade dell'Isola, fermandosi in oltre 250 Comuni e incontrando tutte (tutte!) le organizzazioni di volontariato

allora presenti e operanti in Sardegna.

Il processo di aggregazione e di unità del volontariato sardo è cresciuto con le (poche) Assemblee regionali del Volontariato e con il contributo dell'Osservatorio regionale del Volontariato, previsti dalla legge regionale 39 del 1993. L'entusiasmo, la partecipazione, l'impegno, la volontà di mettersi insieme ha sempre prevalso sulle forze centrifughe che in diversi modi, anche piuttosto violenti, hanno provato a fermare quella esperienza. Senza riuscirci. Fino a oggi.

Inizia la seconda fase. Via creatività, fantasia, diversità e specificità. Si sta nei binari di una norma nazionale che detta, con puntigliosa dovizia di particolari, la strada da percorrere, i passi da fare, le carte da sottoscrivere, gli adempimenti da assolvere.

Se nella prima fase (dal 1997 fino ad oggi) ogni CSV aveva costruito un "paradigma", con fa-



tica, con impegno, con entusiasmo e grande partecipazione, in questa seconda fase occorre costruire un "sistema" e nei sistemi (preconfezionati) non c'è spazio: si procede dentro argini predefiniti, osservando articoli e commi.

In tutta Italia entusiasmo e partecipazione sembrano soccombere, creatività e libera iniziativa sono "fuori" legge. Sì, ma bisogna costruire il "sistema". Lo impone la legge, che di partecipazione nel suo percorso di elaborazione ne ha avuta ben poca. Ma è la legge, quella ora vigente, che siamo chiamati ad osservare anche in quegli aspetti difficilmente condivisibili ora e per il futuro.

È la seconda fase dei CSV. L'avvio non è "caldo", come vent'anni fa. La partecipazione e l'entusiasmo non sono proprio palesi. Ma non è detto che non ritornino, che non ci siano pieghe e risvolti che permettano spazi di decisione, soggettività e protagonismo delle organizzazioni.

È certo che in questa seconda fase si allarga la base (organizzazioni di riferimento) e si restringe il vertice (governance). Cose dette e ridette, che si ripresenteranno di certo nel futuro prossimo.

Siamo solo all'avvio: il confronto rischia di essere impietoso quanto ingiusto. Il tempo e gli sviluppi ci indicheranno le modifiche da fare e gli sbarramenti da superare. La prima fase è comunque terminata. La seconda sta avviando i primi passi. E il volontariato saprà trovare l'interpretazione giusta. Buona strada!

## L'Europa del volontariato non si ferma e progetta il suo futuro guardando ad Est

A Budapest il Cev ha tenuto una conferenza sul tema del settore sociale, con particolare attenzione alle regioni centrali ed orientali del continente. Il progetto SolidalCiti ha invece coinvolto organizzazioni provenienti da Romania, Grecia e Bosnia. Ufficializzate intanto le candidate a capitale europea del 2021

L'Europa del volontariato non si ferma, progetta il suo futuro guardando ad est e si prepara a scegliere la sua capitale europea del 2020. Se fino a dicembre a tenere alta la bandiera della solidarietà sarà infatti la slovacca Kosice e il prossimo anno sarà il turno della nostra Padova, per il titolo del 2021 le città che si contenderanno il riconoscimento saranno invece la tedesca Berlino e la cittadina cipriota di Strovolos. Le candidate sono state ufficializzate lo scorso 11 giugno a Bruxelles nel corso dei Civil Society Days, i Giorni della Società Civile, una iniziativa nella quale è stato messo in risalto il contributo offerto dalle organizzazioni nella costruzione di un'Unione europea più in sintonia con le aspirazioni dei cittadini.

L'evento ha così affermato il ruolo della società civile, rafforzando la legittimità democratica dell'azione e delle istituzioni dell'Unione. Il mese di maggio invece si era chiuso in Ungheria, dove il Centro Europeo del Volontariato ha tenuto una conferenza sul tema del settore sociale, con particolare attenzione alle regioni dell'Europa centrale e orientale. L'obiettivo è stato duplice: da una parte costruire ponti tra il volontariato e il settore sociale, per far condividere alle organizzazioni di volontariato

e ai leader del settore sociale una importante esperienza di apprendimento capace di promuovere le migliori pratiche e la consapevolezza della possibile cooperazione, dall'altra sostenere lo sviluppo di un sistema di assistenza sociale in grado di rispondere attivamente alle mutevoli esigenze e di motivare i cittadini e le comunità locali.

Il mese di giugno si è aperto dal 5 al 7 a Bruxelles con un seminario di formazione per volontari nell'aiuto umanitario e si è chiuso sempre nella capitale belga il 18 con "So-

lid (arity) Volunteering", la conferenza di chiusura di SolidalCiti. Il progetto si è concentrato sulla costruzione di nuovi modelli transnazionali di sviluppo del volontariato locale, in particolare nelle situazioni di emergenza e nelle aree rurali. Il progetto si è articolato da tre eventi nazionali organizzati da organizzazioni partner in Romania, Grecia e Bosnia e dall'evento europeo finale a Bruxelles organizzato dal Cev e durante il quale hanno partecipato anche quattro giovani dei Corpi europei del volontariato.



l'isola che c'è

n. 3 | 2019

Direttore responsabile:  
**Giampiero Farru**

Coordinamento di redazione:  
**Vito Biolchini**

Edizioni a cura del  
**CSV Sardegna Solidale**

Autorizz. Tribunale di Cagliari  
n.17 del 10.06.1991

Editore  
**Associazione "La Strada"**,  
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari  
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos**, Ca  
Stampa **Litotipografia Trudu**, Ca

Aderisce alla Federazione  
dei Periodici del Volontariato Sociale

**USPI** Questo periodico  
è associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito  
in abbonamento gratuito rispettando  
le norme di legge che regolano  
il trattamento dei dati personali

**MISTO**  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
**FSC**  
www.fsc.org  
**FSC® C102596**



European Parliament

Tra gli europarlamentari ci sono il medico di Lampedusa Pietro Bartolo e l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia. Gli altri sei esponenti del Pd sono Carlo Calenda, Brando Benifei, Simona Bonafè, Roberto Gualtieri, Alessandra Moretti e Patrizia Toia, mentre due sono gli eletti del Movimento 5 Stelle che hanno firmato l'appello: Tiziana Beghin ed Eleonora Evi

## A Bruxelles nascerà un intergruppo parlamentare a favore del volontariato

Già dieci eletti italiani hanno aderito all'invito del Cev di impegnarsi per coordinare l'azione e le strategie europee riguardanti il Terzo Settore. L'appello chiedeva di sostenere la campagna "Vote volunteer vision" ("Vota la visione del volontariato"), che punta anche ad includere il volontariato come priorità nella programmazione europea 2021-2027

**L**i volontariato chiama, la politica risponde. Sono dieci i neo europarlamentari italiani che hanno accolto positivamente l'appello del mondo della solidarietà e che si sono impegnati a fare propri i valori del volontariato e ad istituire un intergruppo parlamentare allo scopo di coordinare e l'azione e le strategie europee su questo importante settore. Tra loro c'è Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa noto per aver curato e denunciato le condizioni di migliaia di migranti sbarcati sull'isola siciliana, e l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia, da sempre vicino al mondo dell'associazionismo. Gli altri sei esponenti del Pd che hanno firmato l'impegno proposto dal Centro Europeo del Volontariato sono Carlo Calenda (già viceministro per lo Sviluppo economico nei governi Renzi e Gentiloni), Brando Benifei, Simona Bonafè, Roberto Gualtieri, Alessandra Moretti e Patrizia Toia, mentre gli altri due europarlamentari italiani che hanno garantito il loro sostegno alle istanze del volontariato sono Tiziana Beghin e Eleonora Evi del Movimento 5 Stelle.

Tra i firmatari del documento, che punta a promuovere politiche europee che valorizzino il ruolo del volontariato, ci sono anche eurodeputati

CEV European Volunteer Centre

Vote Volunteer Vision

thistimeimvoting.eu

Toolkit for CEV members and other Volunteer-Involving Organisations to discover and develop the European Parliament candidates' opinions on volunteering for 2019 EP Election, with reference to the Policy Agenda on Volunteering in Europe (PAVE) & the "Helping Hands EYV 2011 5-Year Review" and the 5R Policy Priorities.

di altri paesi la cui lista è in via di definizione da parte del Cev, ma di cui si conoscono già alcuni nomi. Tra questi, quello delle tedesche Delara Burkhardt, Sabine Verheyen e Marlene Mortler, e della ceca Michaela Šojdrová, tutte del Partito popolare europeo. A loro e ai futuri eurodeputati che aderiranno alla campagna il compito di sostenerne gli obiettivi, fra cui l'impegno di favorire la nascita di un intergruppo specifico, allo scopo di coordinare l'azione delle organizzazioni di Terzo Settore e del volontariato.

A rivolgere l'appello ai candidati erano stati il presidente e il consigliere di Csvnnet Stefa-

no Tabò e Attilio Rossato, insieme al presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, nelle vesti di componente del direttivo del Centro Europeo del Volontariato di cui fa parte (unico italiano) dall'ottobre del 2017. L'appello chiedeva ai candidati di aderire alla campagna "Vote volunteer vision" ("Vota la visione del



European Parliament



L'iniziativa del Cev ha avuto l'obiettivo di portare il volontariato come tema rilevante nel dibattito elettorale, rilanciando gli interventi su cinque aree indicate allo scopo di favorire uno sviluppo organico del volontariato in Europa. Le aree sono chiamate le "Cinque R" e sono Real value (vero valore), Regulatory framework (regolamentazione), Recognition (riconoscimento), Resources (risorse) e Refugees welcome (accoglienza).

Il documento del Cev non dimentica il passaggio politico del 2020, anno nel quale si concluderà il settennato in corso e se ne aprirà uno nuovo, che comporterà la revisione degli attuali programmi, la sottoscrizione di nuovi accordi di partenariato con gli stati membri per i fondi strutturali e l'attivazione di nuovi programmi. In questo frangente viene sottolineata l'importanza di dare corpo alle recenti innovazioni del regolamento finanziario dell'Unione che dovrebbero permettere di usare la valorizzazione del volontariato come fonte di cofinanziamento. Si intende inoltre promuovere il volontariato all'estero, attualmente realizzato attraverso il Corpo europeo di solidarietà e il programma europeo Aid volunteers, e supportare la componente del volontariato in maniera trasversale alla maggior parte dei programmi. Sviluppare le infrastrutture del volontariato per fare in modo che esso possa svolger-

re il ruolo di supporto all'implementazione delle politiche europee, come il Pilastro dei diritti sociali o l'Agenda 2030, è un altro degli impegni che il Parlamento dovrebbe prendersi nei prossimi anni, continua il documento, dando la possibilità di lavorare in un quadro strategico condiviso e con garanzie di finanziamento stabili. Grande importanza è data poi al ruolo formativo del volontariato per lo sviluppo della cittadinanza e per l'occupabilità. Questo aspetto si collega in maniera inscindibile al tema delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e alla necessità per l'Europa di continuare a supportare gli Stati membri nel cammino di armonizzazione e promozione di sistemi univoci di validazione.

La visione del Cev è infatti quella di un'Europa in cui il volontariato occupa un ruolo di primo piano nella costruzione di una società coesa e inclusiva, basata sulla solidarietà e su una cittadinanza attiva. La sua missione consiste dunque nel creare una realtà politica, sociale ed economica europea di supporto che favorisca la messa in atto del potenziale completo del volontariato, promuovendolo come esempio di cittadinanza attiva in Europa e cercando il giusto riconoscimento da parte del pubblico, dei mezzi di comunicazione, delle imprese e dei responsabili politici di ogni livello.



Gli aspetti più tecnici sono stati affrontati da Tiziano Cericola e Manuela Fercia, mentre a Luca Degani (componente del nuovo consiglio nazionale del Terzo Settore) è toccato il compito di inquadrare le nuove norme nel particolare momento che il volontariato sta vivendo in Italia.

## Ripensare il nostro impegno all'interno di una società nuova e più dinamica

Lo scorso 23 maggio a Tramatza oltre 400 volontari hanno partecipato al seminario organizzato per fare il punto sul tema dell'adeguamento degli statuti. Per le associazioni la sfida è quella di ripensare il proprio ruolo e le modalità di agire, ma anche di rinnovare i principi che le hanno ispirate, alla luce delle nuove necessità che oggi emergono

Ogni percorso, per quanto accidentato, diventa più lineare se affrontato insieme ad altri. La lunga marcia verso la piena attuazione della riforma del Terzo Settore ha conosciuto così una nuova tappa lo scorso 23 maggio a Tramatza, dove oltre quattrocento rappresentanti di organizzazioni di volontariato di tutta l'isola si sono incontrati per un seminario dedicato al tema dell'aggiornamento degli statuti. Dopo i precedenti approfondimenti di Sassari, Nuoro e Cagliari, Sardegna Solidale ha voluto così affiancare ulteriormente le associazioni con una nuova pubblicazione e la partecipazione di esperti che hanno risposto alle domande dei presenti. Ma l'occasione è stata propizia anche per fare il punto sulle prospettive del volontariato in Sardegna, sui suoi punti di forza e sulle sue criticità.

Gli aspetti più tecnici sono stati affrontati da Tiziano Cericola e Manuela Fercia, mentre a Luca Degani (avvocato, tra i massimi esperti in Italia di Terzo Settore e componente del nuovo consiglio nazionale del Terzo Settore) è toccato il compito di inquadrare le nuove norme nel particolare momento che il volontariato sta vivendo in Italia.

“Questa riforma ha svariati



limiti” ha spiegato Degani, “e il primo è quello di rischiare di burocratizzare ciò che non necessita di essere burocratizzato, impedendo alle associazioni di poter esercitare con tranquillità le proprie attività”. Sul termine di aggiornamento degli statuti fissato al 2 agosto (vedi il box nella pagina a fianco con le ultime novità), l'esperto ha offerto una indicazione generale: “Nei prossimi mesi dovrete definire quali sono i vostri scopi e vostre attività, scegliendole tra le ventisei possibili indicate dalla legge”. Il passaggio è dunque delicato perché rivedere lo statuto “significa rivedere il proprio rapporto con lo stato e con la società più in generale”. E se una volta gli ambiti nei quali le attività si concentravano erano soprattutto quelli socio-sanitari, “oggi dobbiamo

tenere presente il tema della qualità della vita, senza dimenticare gli aspetti legati alla coesione sociale”. Anche il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, nel suo intervento iniziale, aveva ricordato come “l'adeguamento degli statuti non è una occasione puramente tecnica ma consente di fare il punto sulla propria organizzazione, per ripensare e approfondire le proprie finalità e le proprie modalità di agire, ma anche per rinnovare i principi che ci hanno ispirato. Provate a capire se le metodologie rispondono alle necessità che la società esprime” ha chiesto ai volontari Farru, “fino a rimettere in discussione la nostra presenza nella nostra società. Cosa vuol dire oggi essere volontari? Questo è il passaggio più delicato e importante”.



sto mondo non finisca con noi, e così non sarà. Se siamo lungimiranti, se vogliamo bene a ciò che abbiamo fatto fino ad oggi, dobbiamo essere in grado di dargli gambe per andare avanti. Oppure scoprire che quegli obiettivi che ci eravamo prefissati tanti anni fa sono stati abbondantemente raggiunti e che la stessa presenza della nostra organizzazione potrebbe non motivarsi più”.

Per Farru “un volontariato che sta zitto su tutto, preoccupa. Un Terzo Settore che tace sui temi caldi, preoccupa. Se non abbiamo niente da dire, ci dobbiamo interrogare. Ripensando il nostro organismo, ripensiamo questo sistema e ci ricollochiamo rispetto ad una società che cambia con tanta facilità e velocità”.

All'incontro di Tramatza non ha voluto mancare don Angelo Pittau, presidente del comitato promotore di Sardegna Solidale e guida generosa dei volontari isolani. “Assieme abbiamo fatto un lungo cammino e questo mi commuove. La nostra meta è ancora quella di riaffermare i valori di gratuità e di dono nella nostra società. Per fare questo dobbiamo essere capaci di proiettarci nei bisogni degli ultimi e metterli al centro del nostro impegno. Certo, dinanzi ad un fenomeno



così vasto la legge può normarci: è giusto. Ma la norma non ci deve mettere in crisi in quello che è il volontariato, la relazione con le persone da pari a pari. Ventidue anni fa abbiamo incominciato questo cammino per metterci assieme, senza equivoci. Perché noi non vogliamo spegnere né la solidarietà né la sussidiarietà”. I dubbi su alcuni passaggi della riforma sono stati rilanciati anche dal presidente del Co.Ge Bruno Loviselli: “Il 6 dicembre del 2017 ci eravamo incontrati proprio qui a Tramatza perché fortemente preoccupati dal carattere

verticistico della riforma. Da allora Sardegna Solidale ha coinvolto tutti, con incontri e pubblicazioni. Ancora adesso c'è la necessità di istituire dei presidi nei territori per non lasciare da sole le associazioni in questo momento di passaggio”. A Tramatza c'è stato spazio anche per la memoria. L'assemblea ha infatti voluto onorare con un minuto di raccoglimento le vittime della mafia nell'anniversario della strage di Capaci. Perché il valore della solidarietà si nutre di quelli della legalità e della giustizia.

## Adeguamento, ecco la maxi proroga al 30 giugno 2020

La proroga era nell'aria, e alla fine è arrivata: di ben dieci mesi. Perché questo ha deciso il parlamento: la data di scadenza per l'adeguamento degli statuti di organizzazioni di volontariato, Onlus e Aps slitta dal prossimo 3 agosto addirittura al 30 giugno 2020. Il provvedimento riguarda a sorpresa anche le bande musicali e le imprese sociali, per le quali la scadenza era stata fissata per lo scorso 28 febbraio.

Come spiega il sito del Csvnet, questa proroga, per quanto attesa “allunga l'odissea di molti enti chiamati ad adeguarsi, con il rischio di creare situazioni ‘grigie’: la nuova scadenza, infatti, non è ancorata all'attivazione del Registro unico nazionale del terzo settore che potrebbe essere realtà già prima del 30 giugno”.

Sostanziale dietro front anche sulla legge “Spazza corrotti” che equiparava i partiti e i movimenti politici alle fondazioni, associazioni e comitati, almeno in termini di obblighi di trasparenza. Con la modifica vengono infatti esonerati dagli obblighi tutti gli enti del Terzo settore che per loro natura assolvono già agli obblighi di trasparenza, essendo iscritti al Registro unico nazionale del Terzo Settore.





# foto cronaca



**IRDEGNA TI SOLIDALE**  
Numero Verde 800 104110  
www.asafgnaab.it



“Insieme a Nanda Sedda, coordinatrice di Sardegna Solidale, con la presidente del Cif regionale Mattia Pericu e la presidente dell'associazione Asma Sardegna Paola Pasci, abbiamo visitato le associazioni di volontariato. Abbiamo soprattutto ascoltato il loro narrare del meraviglioso impegno che spargono a piene mani nel loro territorio, mettendosi a servizio nella gratuità e nel dono”

## “Valorizzare vent'anni di impegno per guardare al futuro con speranza”

Don Angelo Pittau racconta gli incontri organizzati a Oristano, Sanluri, Nuoro, Sassari, Olbia e Cagliari, durante i quali Sardegna Solidale ha ascoltato le associazioni. “Ci siamo resi conto di come il Centro di servizio sia radicato nella coscienza del volontariato. Siamo una grande famiglia: lavoriamo da volontari per il bene dell'isola”

Con la posa in diversi comuni della ceramica artistica di Sardegna Solidale, continuano le celebrazioni del ventennale del Centro di servizio per il volontariato. Sono stati proprio questi momenti altamente significativi a suggerirci di andare per i territori dell'isola a incontrare ed ascoltare il mondo del volontariato organizzato dal Csv.

Insieme a Nanda Sedda, coordinatrice di Sardegna Solidale, con la presidente del Cif regionale Mattia Pericu e la rappresentante dell'associazione Asma Sardegna Paola Pasci, abbiamo visitato le associazioni di volontariato nei territori di Oristano, Sanluri, Nuoro, Sassari, Olbia e Cagliari. Abbiamo soprattutto ascoltato il loro narrare del meraviglioso impegno che spargono a piene mani nel loro territorio, mettendosi a servizio nella gratuità e nel dono.

Agli incontri hanno preso parte anche Pier Paolo Campus della Conferenza delle Misericordie della Sardegna, Linda Migliaccio della Gvv Sardegna, Antonello Carta e Luigi Barigazzi dell'Avis regionale, Fabrizio Murgia della Protezione Civile Italia, Fabio Masala dell'Anpas Sardegna, Rita Pitzalis dell'Anefas, Angela Congera dell'Avo Sardegna, con i referenti e coordinatori dei Sa. Sol. Point.

Nel corso degli appuntamenti



ti ci siamo resi conto di come Sardegna Solidale è radicata nel territorio e nella coscienza del volontariato, delle associazioni, dei volontari. Siamo una grande famiglia, un grande corteo: lavoriamo da volontari per il bene della nostra Sardegna.

Certo non mancano le difficoltà: è sempre più difficile avere giovani tra i volontari, avere ricambi; come è difficile avere una sede, mezzi a sufficienza, comprensione e aiuto dagli amministratori. Si è sottolineato come sia indispensabile continuare con buona coscienza anche nelle difficoltà.

Il volontariato sardo continua a crescere, ad essere organizzato, a creare speranza, stimolo, positività. È bello vedere che i bambini, i ragazzi, i giovani delle scuole superiori volontari mostrano solidarietà e fraternità.

Come presidente del Comitato promotore, ho sottolineato il nostro impegno iniziale per creare il Centro di servizio per il volontariato, come l'abbiamo accompagnato e difeso in questi vent'anni. Siamo stati an-

che coscienza critica, custodi dei valori del volontariato: un essere a servizio nella gratuità, nel dono. Certo, siamo stati amaramente sorpresi vedendo che chi ci remava contro fingeva di camminare con noi!

Negli incontri Nanda Sedda, coordinatrice di Sardegna Solidale, ha sottolineato il cammino coerente in questi vent'anni e l'efficacia positiva di queste scelte. Sardegna Solidale ha dato attenzione e servizi alle singole associazioni, ha creato rete, ha istituito quaranta Sa. Sol. Point, i Sa. Sol. Desk con mille associazioni in rete e connesse, ha curato una serie di servizi a beneficio di tutti: la biblioteca, l'emoteca, il servizio giuridico, il sito, la rivista “L'Isola che c'è”. Questo tutto nella gratuità più bella, più pulita (solo il venti per cento del bilancio è stato utilizzato per pagare collaborazioni).

Partendo dall'immagine di “radici e ali”, la presidente del Cif regionale Mattia Pericu ha testimoniato che è indispensabile per ogni associazione e per ogni volontario affondare



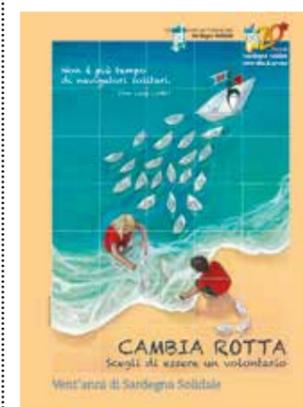
le sue radici nei valori e nella cultura della nostra gente ed avere ali per nuove generazioni, avere speranza nell'impegno costante del servizio, nella gratuità e nel dono. L'impegno costante, altamente professionale e capillare per la formazione di Sardegna Solidale: sono queste radici e queste ali. La rappresentante dell'associazione Asma Sardegna Paola Pasci ha testimoniato invece l'impegno costante del Centro di servizio per il mondo della scuola e dell'università, con iniziative che nelle piazze hanno mobilitato tutta la società. Il futuro, la speranza sono i giovani. Per questo Sardegna Solidale si è rivolta con scelta preferenziale a loro.

Siamo dinanzi a una nuova fase del mondo del volontariato, la riforma del Terzo Settore ci coinvolge: noi siamo certi che Sardegna Solidale, pur dialogando con le varie componenti del Terzo Settore, manterrà alta la bandiera ideale del volontariato: servizio, gratuità, dono.

Don Angelo Pittau

## “Cambia rotta”: Senorbì, Terralba e Villacidro raccolgono l'invito

Nei tre paesi è stata collocata la ceramica artistica che sollecita tutti ad abbracciare i valori della solidarietà e celebra i vent'anni di attività di Sardegna Solidale. Le tre iniziative sono state una festa della associazioni e degli studenti, in prima fila per riaffermare il valore del dono e della gratuità



Una ceramica artistica per lasciare un segno e lanciare un messaggio: “Cambia rotta: scegli di essere volontario”. Dopo Lanusei e Orosei, anche a Senorbì, Terralba e Villacidro sono stati collocati i “pannelli della solidarietà” che ricordano i vent'anni di attività di Sardegna Solidale.

Il primo appuntamento si è tenuto a Senorbì il 16 maggio. Protagonisti assoluti sono stati i bambini delle scuole elementari che hanno inaugurato la ceramica artistica, posizionata proprio all'ingresso della loro scuola, in piazza Italia. Durante la cerimonia docenti, volontari e bambini hanno letto alcuni brani sui temi della solidarietà, dell'accoglienza e dell'impegno volontario. Nell'occasione si è anche celebrata la prima Festa delle Associazioni ed è stato presentato il Vademecum delle Associazioni, una

utilissima guida alle attività dei gruppi che operano nel territorio

Il 24 maggio è stata la volta di Terralba. Il pannello è stato collocato in piazza Libertà, nel corso di una manifestazione cui erano presenti i sindaci di Terralba, Marrubiu e San Nicolò d'Arcidano (Sandro Pili, Andrea Santuciu ed Emanuele Cera), tante associazioni di volontariato, i referenti della Sa. Sol. Point Giampaolo Lecca e Simona Vacca, e il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru. Insieme a loro, erano inoltre presenti il parroco don Massimiliano Giarri, la banda musicale, il Comandante della Stazione dei Carabinieri in rappresentanza delle forze dell'ordine, don Angelo Pittau, i volontari dell'associazione Coccinella, la Pro Loco, una rappresentanza degli Alpini, le ragazze che prestano servizio nel Servizio Civile, il dirigente scolastico e una nutrita delegazione della Livas. Nel suo breve intervento Simona Vacca ha voluto rimarcare le parole di Giampiero

Farru che ha dato il giusto riconoscimento per il lavoro svolto in questi vent'anni quale referente del Sa. Sol. Point ad Andrea Mussinano, che per ragioni di salute non ha potuto essere presente, e che tanto ha donato nei suoi trascorsi al mondo del volontariato terralbesse.

Lo scorso 21 giugno la ceramica artistica è stata infine collocata a Villacidro, presso l'Istituto comprensivo n° 2 “Giuseppe Dessi”. Insieme agli studenti delle scuole elementari e ai volontari del territorio, all'iniziativa hanno preso parte la sindaca Marta Cabriolu, il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, e il presidente del Centro di Ascolto Madonna del Rosario e del Centro di Alta Formazione don Angelo Pittau. Al termine della manifestazione si è tenuto un incontro pubblico e un momento conviviale nei locali dell'ex Seminario. Le testimonianze dei volontari sono state intramezzate dalle esibizioni della banda musicale Santa Cecilia e del gruppo folk Città di Villacidro.



l'isola che c'è 11



Forte è stata l'emozione quando alcuni bambini in abito tradizionale sardo hanno offerto a Francesco diversi doni simboleggianti l'isola, come una bisaccia da pastore, un ricamo e dei lavori realizzati dai piccoli per ricordare l'alluvione del 2013, che ancora è così presente nel ricordo delle loro comunità. Un evento difficile da dimenticare

## Papa Francesco ai bambini sardi: "Anche a me non piaceva andare a scuola!"

Commovente incontro in Vaticano tra il Santo Padre e duecento piccoli provenienti dalle scuole primarie di Olbia, Arzachena, Torpè, Terralba, Bitti, Onanì e Lula. Sardegna Solidale li ha accompagnati nell'ambito dell'iniziativa "Il Treno (e la Nave) dei Bambini", promossa dal "Cortile dei Gentili" per fare vivere un gioioso momento di dialogo

Un'esperienza che non dimenticheranno mai, un viaggio unico e irripetibile, per un incontro con Papa Francesco che resterà nei loro cuori per sempre. Anche duecento bimbi sardi sono stati protagonisti lo scorso 8 giugno dell'iniziativa "Il Treno (e la Nave) dei Bambini", promossa e realizzata dal "Cortile dei Gentili", il dipartimento del Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo tra credenti e non credenti. Con il sostegno di Sardegna Solidale e grazie al supporto di Ferrovie dello Stato, e da quest'anno anche di Tirrenia, il Treno dei Bambini ha portato da Papa Francesco centinaia di piccoli che vivono in condizioni svantaggiate e in contesti di fragilità sociale, per un gioioso momento di dialogo e incontro. Sardegna Solidale ha così accompagnato a Roma i piccoli, che frequentano gli istituti comprensivi 1 e 2 di Arzachena, le direzioni didattiche 1, 4 e 5 del Circolo di Olbia, l'Istituto comprensivo statale di Olbia, e gli Istituti comprensivi di Torpè, Terralba e di Bitti-Onanì-Lula. Bambini che hanno toccato con mano il dramma dell'alluvione del 2013, si sono confrontati con i coetanei provenienti da Genova e da Napoli.

Dal capoluogo ligure sono arrivate tre scuole delle zone intorno al Ponte Morandi,

crollato il 14 agosto dello scorso anno, mentre dalla Campania sono giunti i ragazzi della Scuola Vela "Mascalzone Latino", fondata dall'armatore Vincenzo Onorato per aiutare i giovani dei quartieri più degradati della città, insegnando loro che il mare può anche dare lavoro. "Un Ponte d'Oro in un Mare di Luce" è stato il tema generale dell'iniziativa di quest'anno che si è svolta nel Cortile di San Damaso. I bambini sono partiti da Olbia venerdì sera e, una volta sbarcati a Civitavecchia, hanno raggiunto direttamente il Vaticano con un treno messo a disposizione da Trenitalia.

"Il treno e la nave sono come ponti che uniscono sponde diverse", ha detto il presidente del Pontificio Consiglio della Cultura mons. Gianfranco Ravasi, introducendo l'udienza all'aria aperta. "Questi bambini hanno scavalcato il disastro del ponte Morandi, hanno attraversato quel mar Mediterraneo che a volte è un sepolcro per tanti migranti", ha ricordato il cardinale.

A presentare la delegazione isolana al Papa è stato il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru. E forte è stata l'emozione quando alcuni bambini in abito tradizionale sardo hanno offerto a Francesco diversi doni simboleggianti l'isola, come una bisaccia da pastore, un ricamo e dei lavori realizzati dai piccoli per ricordare l'alluvione del 2013, che ancora è così presente nel ricordo



delle loro comunità. Un evento difficile da dimenticare.

Poi è stato il momento, emozionante, delle domande al Papa. "Da bambino com'eri a scuola? Ti piaceva studiare? Chi ti ha spinto a diventare sacerdote? Qual è stato il tuo viaggio più bello? Perché gli uomini non rispettano la natura?". E Bergoglio ha risposto volentieri a tutti. "No, non mi piaceva studiare, ma ho dovuto imparare a farlo, lo studio ti apre delle porte e ti aiuta ad andare avanti. Una maestra molto buona mi ha insegnato a non odiare mai, nemmeno qualcuno antipatico. A non sparare, che è come togliere la pelle. Anche le grandi guerre cominciano così. Quando vi viene voglia, ho una ricetta infallibile: mordetevi la lingua".

Come hai deciso di fare il sa-



cerdote? "Nessuno mi ha spinto a fare il sacerdote" ha risposto Papa Francesco, "io studiavo chimica, lavoravo in un laboratorio. E il Signore mi ha parlato al cuore. Dovete imparare a distinguere le voci: quelle di Dio, dell'Angelo custode, da quella del diavolo".

Il viaggio più bello? "A me non piace viaggiare. Ma mi è successo come ai bambini capricciosi: non ti piace la



zuppa? Mangiane due piatti! Non ti piace viaggiare? Stai sempre in giro!". Poi ha raccontato dell'ultima visita: "Il viaggio in Romania mi ha riempito il cuore, ma anche quelli a Genova e in Sardegna sono stati belli".

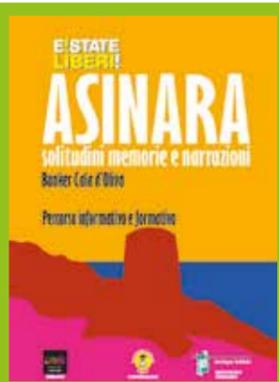
Il Papa ha così raccontato che il nome della sua città, Buenos Aires, è stato voluto proprio dai marinai sardi imbarcati sulla nave del primo colonizzatore spagnolo. Furono loro a voler intitolare la nuova città alla Madonna di Bonaria, in spagnolo appunto Buenos Aires.

I bambini hanno poi rivolto delle domande a Francesco sul rispetto dell'ambiente. "C'è gente che butta in mare la bottiglia dell'aranciata - ha risposto il Papa - poi i pesci mangiano la plastica e muiono. È un gesto di ir-

responsabilità. O quando si "sforestano" le foreste, che sono il polmone del mondo. O si usano i pesticidi. Lo fanno per i soldi. Bisogna guadagnarli per vivere, ma non è bello vivere per i soldi, ti rovina il cuore, ti corrompe. Una maestra mi diceva che 'il diavolo entra dalle tasche'".

Dopo l'incontro i bambini sardi hanno consumato il pranzo insieme ai loro coetanei nei Giardini Vaticani, prima di una rapida visita alla Basilica di San Pietro e il ritorno in treno a Civitavecchia, dove li attendeva il traghetto Tirrenia per la Sardegna.

Per tutti è stata una esperienza unica e indimenticabile, che resterà per sempre nei loro cuori e a cui Sardegna Solidale è orgogliosa di aver partecipato.



L'isola, oggi parco nazionale, è stata destinata per lungo tempo a luogo di detenzione: il carcere è stato dismesso infatti nel 1998. Restano nella memoria le solitudini di tanti detenuti e tanti agenti di polizia penitenziaria, operatori e famiglie, e resta forte la memoria anche di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che all'Asinara lavorarono al maxiprocesso contro Cosa Nostra.

## La nuova vita dell'Asinara: da supercarcere a isola dell'impegno antimafia

Si rinnova l'appuntamento con i campi estivi di formazione organizzati da Libera. I volontari alloggeranno a Cala d'Oliva e saranno impegnati nell'ex bunker dove verrà allestito un percorso sulle molteplici attività che l'associazione promuove per costruire cultura della legalità, dei diritti e della giustizia e nel ricordo delle vittime innocenti

**U**n luogo speciale, carico di storia, natura e suggestioni. Un'isola nell'isola, scrigno di memorie che vanno difese e tramandate. Non è un caso se, degli oltre cinquanta campi estivi organizzati ogni anno da Libera, quello dell'Asinara sia tra i più ambiti. Perché qui si unisce alla bellezza del paesaggio la memoria viva delle lotte contro la criminalità organizzata. Perché proprio qui all'Asinara nel 1985 i giudici Falcone e Borsellino si "autoreclusero" (allora l'isola era sede di un supercarcere) per scrivere l'istruttoria del famoso maxi-processo alla mafia.

"Solitudini, memorie, narrazioni" è così anche quest'anno il tema dei campi di Libera, che si terranno nelle settimane tra il 29 luglio e il 5 agosto, tra il 5

e il 12 agosto e tra il 19 e il 26 agosto. Come sempre i volontari alloggeranno a Cala d'Oliva e saranno impegnati nell'ex bunker dove verrà allestito un percorso informativo sulle molteplici attività che Libera promuove per costruire cultura della legalità, dei diritti

e della giustizia, offrendo ai numerosi turisti che visitano l'Asinara l'opportunità di momenti culturali e di animazione sociale che si affiancano al patrimonio ambientale presente nell'isola.

Il percorso si concretizza in pannelli, fotografie, manifesti

### Quando Falcone e Borsellino si "autoreclusero" nell'isola

**N**ell'agosto del 1985 i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino si rifugiarono all'Asinara per scrivere in tutta sicurezza nell'allora "isola supercarcere" l'istruttoria per il maxi processo alla mafia che si aprì l'anno seguente. Oggi, a quasi trentacinque di distanza, il sodalizio umano e professionale dei due magistrati rivive in una mostra, allestita nell'ex bunker di Cala d'Oliva, voluto dal generale Carlo Alberto dalla Chiesa per contrastare terrorismo e criminalità organizzata. Nello spazio sono visitabili anche le mostre esplicative sull'associazione Libera e sui beni confiscati alla criminalità organizzata.

A ridosso della cella in cui fu rinchiuso dopo la cattura il "capo dei capi" Totò Riina, sono state inoltre collocate una ventina di sagome di altrettante vittime innocenti di mafia. Figure particolarmente significative, come Emanuele Nartabartolo (prima vittima di mafia, ucciso oltre un secolo fa), Peppino Impastato, Carlo Alberto dalla Chiesa, Pio La Torre, don Dino Puglisi e don Peppe Diana, Emanuela Loi, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

I volontari si alterneranno nello svolgimento delle attività previste presso il bunker di Cala d'Oliva e dedicheranno parte della giornata alla formazione su solidarietà, legalità, giustizia sociale, oltre che accompagnare i visitatori alla scoperta dell'ex bunker.



l'isola che c'è 14



## A Su Piroi da tutta Italia nel ricordo di Emanuela Loi

Dal 14 al 21 luglio si terrà a Gergei il campo di volontariato e formazione sulla legalità e l'antimafia di Libera. Tra gli ospiti la sorella dell'agente uccisa nel 1992 dalla mafia insieme a Paolo Borsellino nella strage di via D'Amelio. Di memoria e legalità parlerà anche Pino Tilocca, rappresentante dell'Associazione Familiari Vittime delle Mafie

esplicativi delle realizzazioni di Libera e nell'offerta di materiali pubblicitari, prodotti, libri e gadget. Nel corso dei campi verrà così celebrata la memoria delle vittime delle mafie utilizzando le sagome già realizzate negli anni scorsi, valorizzandole con spiegazioni, filmati e proiezioni. I giovani partecipanti avranno cura di fare da guide (previa specifica preparazione) ai visitatori del bunker, illustrando quanto esposto. Inoltre saranno impegnati in momenti formativi mirati ad approfondire aspetti della memoria delle vittime di mafia, dell'antimafia in Italia e delle proposte e delle attività promosse da Libera.

L'isola dell'Asinara è stata destinata per lungo tempo a luogo di detenzione. Il carcere è stato dismesso nel 1998 e nel 2002 l'isola è stata dichiarata Parco nazionale. Restano nella memoria le solitudini di tanti detenuti e tanti agenti di polizia penitenziaria, operatori, famiglie. Resta forte la memoria di chi vi ha operato e lavorato. Un ricordo particolare va alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che trascorsero un breve periodo sull'isola per motivi di sicurezza personale in occasione della scrittura del dispositivo di rinvio a giudizio degli imputati del maxiprocesso contro Cosa Nostra nell'agosto del 1985. Le narrazioni dei volontari hanno lo scopo di trasmettere ai visitatori il patrimonio di cultura e di attività movimentato da Libera in Italia dal 1995 ad oggi.

**D**ove una volta c'era un bene realizzato con i soldi della criminalità, ora c'è un centro propulsivo capace di attirare giovani da tutt'Italia, nel segno della legalità e della cultura antimafia. Benvenuti a Su Piroi, nel cuore della Sardegna. Qui, nelle campagne del comune di Gergei, dal 14 al 21 luglio si rinnoverà l'appuntamento con E!state Liberi, il campo di volontariato organizzato da Libera in collaborazione con Sardegna Solidale. Saranno sette giorni di incontri e scoperte, nuove amicizie e attività formative all'interno del bene che, dopo essere stato confiscato anni fa, è stato restituito alla collettività grazie a molteplici attività realizzate da diverse organizzazioni di volontariato dell'isola.

La giornata tipo dell'esperienza del campo di Su Piroi ha tre momenti di attività: il lavoro agricolo, che consiste nella bonifica e pulizia del terreno per la prevenzione degli incendi, nell'estrazione del sughero dalle querce, nella sistemazione e ripristino delle piante di fichi d'india, delle piante di mirto e delle piante di mandorlo e nell'attività di cura e sistemazione del bene (casa e terreno); la formazione tra e con i partecipanti al campo, con momenti specifici su temi concordati e con testimonial esperti; infine gli incontri con

le istituzioni, le associazioni e i cittadini del territorio, insieme alle visite culturali per una migliore conoscenza del territorio.

Su Piroi è un posto speciale dove passare giorni speciali: anche quest'anno nella settimana del campo cadrà infatti l'anniversario della strage di via D'Amelio, dove nel 1992 persero la vita il giudice Paolo Borsellino e i componenti della sua scorta. Tra questi, c'era anche Emanuela Loi, la giovane agente di Sestu che a Palermo era stata chiamata ad un compito impegnativo, al seguito di un giudice che dopo la morte di Giovanni Falcone era purtroppo diventato ancor di più un bersaglio della mafia. Il 19 luglio i ragazzi commemoreranno Emanuela presso il cimitero dove è se-

polta e avranno un incontro speciale: quello con Claudia Loi, che da anni tiene viva la memoria della sorella, incontrando i giovani e spiegando loro il valore dell'impegno antimafia.

Di memoria e legalità parlerà anche Pino Tilocca. Rappresentante dell'Associazione Familiari Vittime delle Mafie, nel 2004 fu colpito negli affetti più cari. Mentre ricopriva la carica di sindaco del comune di Burgos, suo padre Bonifacio fu ucciso da un attentato dinamitaro. Il suo nome ora viene pronunciato insieme a quelli delle oltre mille vittime innocenti delle mafie ogni 21 marzo, nelle oltre quattrocento piazze dove si celebra la Giornata dell'Impegno e della Memoria voluta da Libera.



l'isola che c'è 15

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

Il momento più emozionante è stato l'allestimento dell'Albero della Legalità donato dall'Ente Foreste, i cui rami secchi sono stati decorati con pensieri, riflessioni, lettere, a testimonianza di come l'esempio di Falcone e Borsellino sia ancora attuale nelle nuove generazioni

## Studenti oggi, cittadini responsabili domani: a Isili "Verso la legalità"

Il progetto, svolto in collaborazione con Libera Sardegna, ha sensibilizzato con film, libri e canzoni le classi del biennio del Liceo Pitagora al ricordo delle vittime della mafia, contribuendo a formare gli alunni e rendendoli consapevoli del fatto che, laddove si rispettano le regole e si praticano valori, non ci potrà mai essere criminalità.

“Verso la legalità per una società più giusta”: è questo il titolo del progetto svolto con la collaborazione di Libera Sardegna nelle classi del biennio del Liceo Pitagora di Isili con l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la cittadinanza democratica e soprattutto per sensibilizzare gli alunni al ricordo delle vittime della mafia e di trasmettere di valori che stanno alla base della convivenza civile. Il progetto ha contribuito a formare gli alunni rendendoli cittadini attivi e responsabili, consapevoli del fatto che, laddove si rispettano le regole e si praticano valori, non ci potrà mai essere criminalità.

Tale percorso, che ha coinvolto in particolare gli alunni delle classi seconda C e seconda E dell'istituto, si è concluso con la manifestazione del 23 maggio, ventisettesimo anniversario della strage di Capaci, e nella quale si è ricordato anche l'attentato di via D'Amelio, in cui rimase vittima anche l'agente sarda Emanuela Loi.

La cerimonia si è svolta in presenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Comando della Forestale e con la collaborazione della Biblioteca di Isili, di un refe-



rente dell'associazione Libera e coinvolgendo l'Istituto Comprensivo di Senorbi.

Varie sono state le attività proposte agli alunni per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi previsti: visione di mappe (anche in lingua inglese) del territorio italiano e del mondo per individuare i traffici della mafia; visione di film sulle vittime della mafia; lettura, analisi e recensione di libri sull'argomento, occasione di riflessione sull'impegno e sulle capacità di uomini e donne che hanno dedicato la propria vita alla lotta alla criminalità organizzata.

Particolare attenzione è stata data anche alla lettura di libri dedicati alle donne, sia a quelle che, come mogli, madri e figlie, hanno mostrato il coraggio di rompere il silenzio contro la mafia, sia a quelle donne che hanno vissuto accanto a uomini che hanno lottato contro il potere mafioso, diventando instancabili promotrici della cultura della legalità.

Si è proseguito con la ricerca e la lettura di articoli pubblicati dai quotidiani sulle stragi dei giudici Falcone e Borsellino; elaborazione di cartelloni (anche in inglese) con immagini e aforismi dei giudici Falcone e Borsellino. Abbiamo infine partecipato alla visione dello spettacolo teatrale a Cagliari "Peppino. I cento passi".

Dal punto di vista didattico si è svolta la lettura in chiave moderna del romanzo "I promessi sposi" facendo riferimento ai valori di giustizia e legalità; inoltre, i ragazzi si sono cimentati nell'analisi testuale di canzoni sulla mafia, attraverso le quali, oltre a potenziare le competenze trasversali (analisi del testo, padronanza degli strumenti espressivi), sono riusciti a cogliere il vero messaggio di quei testi. Metafore, similitudini e altre figure retoriche hanno così trasformato le parole dei testi musicali in momenti di riflessione e di interiorizzazione di valori morali e civili. La musica è diventa-



ta, pertanto, uno strumento educativo, di impegno sociale contro la mafia e in difesa della legalità. Le attività dedicate alla musica si sono concluse con la composizione da parte dei ragazzi di un testo originale, canzone mediante la quale i nostri alunni hanno ribadito il loro impegno nella difesa dei diritti umani, il loro no alle ingiustizie e ai soprusi, il loro no alla mafia.

Il prodotto finale è stato un video con immagini e aforismi dei giudici Falcone e Borsellino, presentato il 23 maggio durante la commemorazione del ventisettesimo anniversario delle stragi di Capaci e in ricordo di quella di via D'Amelio.

Momento di riflessione è scaturito dalla visione del video cortometraggio tratto dal sito "Io ricordo - Progetto legalità" cui si è ispirato il libro "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando. È seguita la lettura di passi tratti da "Io, Emanuela di agente di scorta di Paolo Borsellino" di Anna-

lisa Strada, "Volevo nascere vento: storia di Rita che sfidò la mafia con Paolo Borsellino" di Andrea Gentile, "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando e "Lea Garofalo: Una madre contro la 'ndrangheta di Iaria Ferramosca, "Da che parte stare: i bambini che diventarono Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" di Alberto Melis, "L'albero di Falcone" a cura di Sandra Amurri. Sono stati, poi, letti articoli di quotidiani dell'epoca (Corriere della Sera e la Repubblica).

Il momento più emozionante è stato l'allestimento dell'Albero della Legalità donato dall'Ente Foreste, i cui rami secchi sono stati decorati con pensieri, riflessioni, lettere, a testimonianza di come l'esempio di Falcone e Borsellino sia ancora attuale nelle nuove generazioni.

La giornata si è conclusa negli spazi esterni della scuola ove è stata piantata una rovere portata dalle Guardie forestali a ricordo di questa iniziativa. Il progetto proseguirà con una visita didattica presso i luoghi delle vittime di mafia grazie a un finanziamento ministeriale aggiudicatoci partecipando all'iniziativa Miur "Palermo chiama Italia 23 maggio 2019".

**Maura Marrocu  
e Simonetta Meloni**

l'isola che c'è 17

## Le mafie non hanno confini: Liberaldee sbarca in Europa

Dal 12 al 28 giugno "Free Your Ideas" ha toccato Marsiglia, Berlino, Parigi, Bruxelles e Bucarest, diventando un percorso di ricerca qualitativa sulla presenza e percezione della criminalità organizzata e della corruzione. Due i profili emersi: quello dell'organized crime e quello l'underworld management

Dall'Italia all'Europa, perché la criminalità organizzata e la corruzione non conoscono confini. Per questo Liberaldee è diventato un progetto internazionale che in cinque tappe ha visto la presentazione di una nuova originale ricerca e promosso nuove idee per offrire una rilettura attuale del fenomeno criminale. Dal 12 al 28 giugno "Free Your Ideas" ha così toccato Marsiglia, Berlino, Parigi, Bruxelles e Bucarest, diventando un percorso continentale di ricerca qualitativa sulla presenza e percezione della criminalità organizzata e della corruzione fuori dai confini italiani. I dati sono stati raccolti con un approccio innovativo tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 da attivisti di associazioni impegnate in Belgio, Francia, Germania e Romania nell'azione di contrasto e sensibilizzazione alla criminalità organizzata in Europa.

Le interviste raccolte confermano che il crimine organizzato travalica i confini territoriali e si muove alla ricerca di nuovi mercati. Due i profili emersi: quello dell'organized crime e quello l'underworld management. Nel primo possiamo ricomprendere i crimini dei "colletti bianchi", e quindi che coinvolgono soprattutto la finanza. Questi tengono anche conto dei cosiddetti "scambi occulti" che coinvolgono amministratori locali, politici e funzionari. Nel secondo profilo sono invece protagoniste soprattutto bande e gang. Gli esempi dei rocker tedeschi e belgi in motocicletta, delle bande delle banlieues francesi ne sono un'esemplificazione. Queste forme di aggregazione criminale fanno dell'ostentazione della violenza l'essenza stessa della propria genesi e persistenza. Attraverso "Free Your Ideas" si punta ad ampliare la rete europea Chance, che lo scorso 3 aprile ha presentato la nuova agenda politica presso il Parlamento Europeo, per dare nuovo slancio alla prevenzione sociale e lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione.



l'isola che c'è 16



Il sindaco Sandro Pili ha voluto ringraziare i volontari per il loro impegno in occasione dell'alluvione del 2003: "Il paese nel dramma benefico di tantissimi atti di solidarietà e ancora oggi nella mente e nel cuore dei terralbesi sono sempre vivi i vostri atti positivi. Per questo voglio ringraziare pubblicamente i volontari per quello che hanno fatto per noi

## "I giovani non sono il nostro futuro ma il nostro presente"

Si è svolta a Terralba la cerimonia di premiazione del concorso "Give Me Five", organizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per far conoscere la realtà delle associazioni agli studenti delle scuole superiori. È stata una grande festa, nel ricordo dei volontari che aiutarono il paese nei giorni dell'alluvione del 2003

La cultura della solidarietà entra nelle scuole superiori di tutta l'isola grazie al concorso di Sardegna Solidale "Give Me Five". Lo scorso 10 maggio, nell'aula magna dell'Istituto De Castro, centinaia di giovani provenienti da tutta l'isola sono stati protagonisti a Terralba della cerimonia di premiazione di una iniziativa che, realizzata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna, fa conoscere la realtà delle associazioni agli studenti delle scuole superiori e chiede loro di raccontarla a partire dalla loro personale percezione del volontariato e della solidarietà.

I lavori pervenuti ed esaminati da una commissione di esperti (composta da Mena Chironi, Giuseppe Cosseddu, Marco De Mara e Isa Saba) sono stati 62. A Terralba per i ragazzi è stata una grande festa, anche perché nel corso dell'iniziativa non sono mancati momenti di spettacolo, con l'esibizione dell'illusionista e prestigiatore Alfredo Barrago e degli allievi della Scuola Civica di Musica "Alessandra Saba".

"Per noi è un onore ospitare una manifestazione organizzata dalle associazioni di volontariato perché nelle scuole bisogna soprattutto apprendere ad essere cittadini, che significa stare dalla parte di chi ne ha bisogno" ha spiega-



to il dirigente scolastico dell'istituto De Castro di Oristano Pino Tilocca. "La solidarietà non è solo giusta, ma è anche bella" ha poi continuato, raccontando l'iniziativa "Sulla stessa lunghezza d'onda" che ad Oristano ha visto i giovani e i volontari protagonisti di una installazione artistica a favore dell'integrazione.

"Oggi è un momento di festa ma anche di riflessione" ha proseguito il presidente del Co. Ge Bruno Loviselli. "L'attività del volontariato è importante e c'è necessità di ricambio generazionale per le nostre 1725 associazioni, per garantire quelle attività che il mondo della solidarietà porta avanti tutti i giorni. Attività fondamentali, perché è anche grazie ai volontari che il nostro paese sta riuscendo ad affrontare la crisi economica".

Il sindaco Sandro Pili ha voluto invece ringraziare i volontari per il loro impegno in occasione dell'alluvione del 2003 che colpì duramente il paese. "Terralba nel dramma benefico di tantissimi atti di solidarietà e ancora oggi nella

mente e nel cuore dei terralbesi sono sempre vivi i vostri atti positivi. Per questo voglio ringraziare pubblicamente i volontari per quello che hanno fatto per noi. Diamo troppe cose per scontate, ma se non ci fossero i volontari la nostra società non resterebbe in piedi". E poi, rivolgendosi direttamente ai ragazzi, ha concluso: "Siate ambiziosi e determinati, ma lasciate spazio nella vostra vita per la solidarietà. Le buone azioni che farete vi saranno restituite. Dedicate il tempo a questo, secondo le vostre attitudini. Ne beneficerete voi, chi vi sta vicino e la società, che grazie a voi sarà una società migliore".

"Un giorno don Ciotti corresse pubblicamente una persona che diceva che i giovani sono il nostro futuro. È falso: voi siete il nostro presente" ha affermato il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru nell'intervento che ha preceduto le premiazioni dei vincitori. "Dobbiamo ripartire da qua, dal protagonismo dei giovani a cui non può essere rubato il futuro".

## Slogan, video, narrazioni: tutta la creatività dei vincitori

IIS	Sede	Titolo Elaborato	Modalità	Autore/i
IIS Marconi-Lussu	San Gavino Monreale	Calendario, Power Point	Altro	Classe 2 D Scienze Umane
IIS Michelangelo Buonarroti	Guspini	Video - Aggiudu Torrau	Altro	Noemi Uccheddu - 2A Ind. Economico
IIS Sebastiano Satta	Nuoro	Poesia Manifesto	Altro	Andrea Fenu - 5A
IIS Marconi Lussu	San Gavino Monreale	Gioco di società - Memory	Altro	Classe 2 G
IIS D.A. Azuni	Cagliari	Video - Il Volontariato	Altro	Irene Di Martino - Classe 3S
IIS D.A. Azuni	Cagliari	Gadget - Tazza e Slogan	Altro	Stefano Ennio Faggiani
IIS D.A. Azuni	Pula	Fotografie evento	Foto	Michael Rinaldi
IIS E. Piga	Villacidro	Foto	Foto	Matilde Ibba
IIS D.A. Azuni	Cagliari		Manifesto	Valentina Orrù
IIS D.A. Azuni	Cagliari	Manifesto - Cyberbullismo	Manifesto	Cristian Tronci, Sciola
IIS D.A. Azuni	Cagliari	Manifesto - Citazione Voltaire	Manifesto	Francesca Argiolas - Classe 3S
IIS Marconi Buccari	Cagliari	Manifesto - fotografico	Manifesto	Alessandro Saba
IIS D.A. Azuni	Cagliari		Manifesto	Alessandra Aielli
IIS D.A. Azuni	Cagliari	Sui tuoi Rami - video, audio, manifesto	Manifesto	Classe 1I
IIS Einaudi - Bruno	Muravera		Manifesto	Classe 3B
IIS DeCastro	Oristano	Manifesto	Manifesto	Mara Pitzalis, Valientina Lilliu - 4A Grafica e Comunicazione
IIS D.A. Azuni	Pula	Racconto - Primo turno in Misericordia	Narrazione	Vadim Cannas
IIS Sebastiano Satta	Nuoro	Narrazione	Narrazione	Cecilia Carta - 3A
IIS Sebastiano Satta	Nuoro	Testimonianza	Narrazione	Alice Zannini - 3A
IIS Sebastiano Satta	Nuoro	Narrazione	Narrazione	Andrea Niffoi - 3A
IIS E. Piga	Villacidro	Racconto - La storia di Re Sorriso	Narrazione	Christian Sanna, Daniela Chia, Davide Curridori
IIS E. Piga	Villacidro	Racconto - La filastrocca perduta	Narrazione	Giulia Cabriolu, Michela Saiu
IIS E. Piga	Villacidro	Racconto - La margheritina e la rosa	Narrazione	Niccolò Dessi, Marta Scano, Elisa Caddia
IIS Luigi Oggiano	Siniscola	Riflessioni - Tutto parte da un Sì	Narrazione	Marco Fronteddu
IIS Luigi Oggiano	Siniscola	Pagina del Diario - Il potere di un gesto semplice	Narrazione	Francesca Secchi
IIS Luigi Oggiano	Siniscola	Racconto - Verde speranza	Narrazione	Gabriele Brugu
IIS Marconi Lussu	San Gavino Monreale	Slogan, Cartellone, Opere d'arte	Slogan	Classe 1A Scientifico
IIS Michelangelo Buonarroti	Guspini	Video - Soli d'ali	Video	2A Tecnologico
ITC G.P. Chironi	Nuoro	Video - Liberi di volare io volontariato	Video	Luca Lai, Francesca Lunesu, Alberto Oneto, Giovanni Pinna, Niccolò Zucchelli
ITC G.P. Chironi	Nuoro	Video - Raga regaliamogli un GigaSorriso!!!	Video	Valentina Deledda, Antonella Fantasia, Salvatore Farina, Salvatore Meloni, Fabrizio Pisu, Michele Porcu, Andrea Fuso
IIS Pacinotti	Cagliari	Video - Give me Five	Video	Classe 2I
IIS E. Piga	Villacidro	Video - Un mondo a colori	Video	Carla Lixi, Marianna Pani, Sara Mocchi, Melissa Scano, Francesca Zucca, Francesco Mazzotta, Nicola Piccioni, Francesca Pitta, Veronica Fonesu
IIS D.A. Azuni	Cagliari	Spot volontariato 1/3	Video	Vacca, Toffolon, Sciola, Cogotti
IIS E. Piga	Villacidro	Video - Dammi la tua mano	Video	5 AL
IIS Marconi Lussu	San Gavino Monreale	video 4B	Video	Ramona Sinalus, Rita Occheddu
IIS Marconi Lussu	San Gavino Monreale	Video	Video	Classe 2B Scienze Umane
IIS Beccaria	Villamassargia	Video - La solidarietà nella nostra terra	Video	Classe 3A
IIS Marconi Buccari	Cagliari	Uniti contro le mafie	Video	Classe 1Q



l'isola che c'è 20

# foto cronaca

**Give ME Five**

**PREMIAZIONE**  
 Concorso per le Scuole Superiori della Sardegna  
 10 maggio 2019 ore 10.30  
 ISKRALEA  
 703 S.A. Di Castro - Terralba  
 Via Rio Mauro, 100



l'isola che c'è 21

Concorso per le Scuole Superiori della Sardegna

**Give ME Five**

*Scuola volontariato*

## La crisi si combatte con l'ascolto, strumento educativo e di cura

Due sessioni di lavoro hanno caratterizzato il convegno organizzato a Cagliari dalla Caritas diocesana, in collaborazione con la Fondazione anti-usura Sant'Ignazio da Laconi onlus, la Consulta diocesana del volontariato e in partenariato con Sardegna Solidale. Spazio anche ai giovani, protagonisti del concorso "Cagliari supera il Gap"

La crisi non è solo economica, ma anche di senso e di valori. Per questo servono percorsi formativi e di promozione umana sui temi del lavoro, della finanza etica, dell'accesso al credito e dell'educazione al corretto uso del denaro. Di questo si è parlato lo scorso 3 maggio a Cagliari nel corso del convegno "Per superare la crisi economica nella società di oggi. Ascoltare per educare, prevenire e... curare", organizzato dalla Caritas diocesana, in collaborazione con la Fondazione anti-usura Sant'Ignazio da Laconi onlus, con la Consulta diocesana del volontariato e in partenariato con Sardegna Solidale.

Nell'aula magna del Seminario arcivescovile, durante la sessione sul tema "Giovani: strategie di futuro", sono intervenuti il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai, l'arcivescovo mons. Arrigo Miglio, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Francesco Feliziani, e don Roberto Piredda, direttore dell'Ufficio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica. La mattinata è proseguita poi con le relazioni di Sergio Gatti (direttore di Federcasse e vicepresidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici italiani), di Graziella Boi (direttrice del Centro per il trattamento dei disturbi psichiatrici correlati ad alcool e gioco d'azzardo patologico



di Cagliari), di Attilio Simeone (coordinatore nazionale del cartello Insieme contro l'azzardo e avvocato della Consulta nazionale antiusura) e di Bruno Loviselli (vicepresidente della Fondazione anti-usura Sant'Ignazio da Laconi onlus). Dopo la premiazione del concorso "Cagliari supera il Gap" (che ha visto coinvolti gli studenti delle scuole superiori sul tema del gioco d'azzardo patologico), il convegno è proseguito nel pomeriggio con la sessione intitolata "Tracciare nuove vie". È stato un momento di sintesi del percorso annuale di

promozione umana e formativo che ha visto la Caritas diocesana e i soggetti promotori impegnati su diversi fronti: dalla finanza etica al contrasto al sovraindebitamento, dalla ludopatia al lavoro. In particolare, sono state presentate le iniziative dell'impresa sociale "Lavoro insieme srl", sorta sulla scia della 48esima Settimana sociale dei cattolici italiani svoltasi a Cagliari nell'ottobre 2017. Alla sessione sono intervenuti, tra gli altri, Giancarlo Fasano (della sede di Cagliari della Banca d'Italia), la prefetta Romilda Tafuri, Maurizio de



## A Ilbono con Anteas pane, tradizione e condivisione

Lo scorso 27 aprile si è tenuta una iniziativa sulla promozione della cultura alimentare locale ogliastrina. Settanta volontari si sono ritrovati all'interno della casa museo per preparare insieme ad alcune esperte panificatrici tre tipologie di pane sardo. Tra i corsisti, anche alcune giovani testimoni dello scambio intergenerazionale

Ilbono, pane, tradizione e condivisione. Un fine settimana all'insegna della promozione culturale e gastronomica sarda. Musica, parole e balli tradizionali, personificati dal gruppo di maschere Janas Amaymonausu, hanno infatti dato il via, lo scorso 27 aprile, alla giornata di formazione dal titolo "Promozione della cultura alimentare locale ogliastrina" promossa da Anteas Ogliastro e Sardegna in collaborazione con il Comune, le Pro Loco, Cisl e Fnp di Ilbono e associazioni del Terzo Settore. Circa settanta volontari si sono ritrovati all'interno della casa museo di via San Giovanni per mettere letteralmente "le mani in pasta" e preparare insieme ad alcune donne, esperte panificatrici, tre tipologie di pane sardo. Vestite con abiti tradizionali e ben disposte a condividere



con i presenti i loro segreti del buon pane, Maria Marongiu, Anna Ferrelli, Bonaria Deiana, Ersilia Marongiu, Gina Manca, Antonietta Lai e Savina Pirarba hanno preparato, con l'aiuto dei corsisti, i prelibati pistoccu, moddizzosu e s'anguli e cibudda: teoria, pratica e cottura nel for-

no rigorosamente in pietra, seguito dall'assaggio. Il coking show live è stato coordinato dalla giornalista Marinella Arcidiacono attraverso interviste e aneddoti sulla tradizione gastronomica sarda. Il corso di formazione si è protratto sino al tardo pomeriggio in un clima festoso, con l'obiettivo di valorizzare e tramandare ai posteri rituali e tradizioni che attestano valori e credenze. Tra i corsisti, anche alcune giovani ragazze che hanno dato prova di saper fare e voler essere testimoni di ciò che lo scambio intergenerazionale genera per "conoscere e ricordare". "Siamo soddisfatti del responso della giornata formativa - dice Alessandro Serra, presidente di Anteas Ogliastro - Un'altra bella iniziativa che promuovere il benessere attraverso la socializzazione e la formazione e che ci dà la spinta di proseguire con fiducia su questi passi".

## Una pedalata "europea" con il Comitato delle Associazioni

In occasione delle elezioni per il rinnovo del parlamento europeo, il Comitato delle Associazioni ha organizzato a Cagliari lo scorso 19 maggio una pedalata a sostegno della campagna per la partecipazione al voto europeo #stavoltavoto. La pedalata ha voluto lanciare un messaggio in favore della cittadinanza attiva europea attraverso lo strumento della mobilità sostenibile. Il Comitato delle Associazioni sarde per la mobilità internazionale è un raggruppamento di organizzazioni attive nei settori dell'educazione non formale, della mobilità internazionale, della progettazione europea dell'inclusione dei giovani. Fanno parte del Comitato Acli della Provincia di Cagliari, associazione ABiCi, associazione interculturale Nur, associazione Malik, associazione Studenti per la Città, Esn Cagliari, Ipsia Sardegna, Mine Vaganti Ngo, Mv International, Sulcis Youth, Tdm 2000, Tdm 2000 International e YouSardinia.



## Oristano, l'accoglienza viaggia "Sulla stessa lunghezza d'onda"

Docenti e studenti del Liceo artistico "Carlo Contini" hanno realizzato un'installazione che simboleggia un luogo di accoglienza e di confronto, composta da oltre 150 cubi di legno che sono stati distribuiti in quindici postazioni sparse nella città e che sono state portate nella piazza dalle scuole e dalle associazioni che hanno aderito al progetto

Il Liceo artistico "Carlo Contini" ha regalato ad Oristano "Sulla stessa lunghezza d'onda", un'installazione dedicata alla solidarietà. Il progetto è stato presentato lo scorso 11 maggio nel corso di una manifestazione tenuta in piazza Aldo Moro. Si tratta di un progetto realizzato da docenti e studenti, finalizzato alla promozione delle idee di accoglienza e condivisione. In una delle aiuole della piazza è stata realizzata una installazione artistica che ha voluto simboleggiare un luogo di accoglienza e di confronto. L'opera è composta da oltre 150 cubi di legno che sono stati distribuiti in circa quindici postazioni sparse nella città e che sono state portate nella piazza dalle classi e dalle associazioni che hanno aderito al progetto.

Alla manifestazione sono intervenuti alunni e studenti di tutte le scuole della città, da quelle dell'infanzia fino alle superiori, e ventitré associazioni culturali, di volontariato e sindacali che hanno voluto condividere l'iniziativa. Durante la mattinata si sono inoltre svolte diverse attività creative (pittura, teatro, giochi, letture, proiezioni), mentre la parte musicale è stata curata dal gruppo Mamadou & Guney Africa.

La manifestazione si è svolta con il patrocinio della Regione Sardegna, del Comune di Ori-



stano, dell'Amministrazione Provinciale, del Comune di Seneghe e di Sardegna Solidale. Il progetto è nato dalla partecipazione da parte del Liceo Contini al concorso "Graziano Diana" promosso dalla Regione Sardegna e finalizzato a promuovere comportamenti di rispetto nei confronti delle diversità e improntati all'accoglienza e all'integrazione. "In seguito alla vittoria nel concorso", spiega il dirigente del Liceo Pino Tilocca, "si è deciso di sviluppare l'idea originale realizzando un'opera di arredo urbano che simbolicamente diventa il luogo dell'integrazione, del dialogo e del rispetto verso tutte le persone. Oristano spesso ha mostrato la sua faccia tollerante, disponibile al dialogo e attenta alle esigenze delle fasce più vulnerabili".

All'iniziativa hanno preso parte gli istituti comprensivi, 1, 2, 3 e 4 di Oristano, Istituto Mariano IV, Cpia n. 4, Istituto Othoca, Istituto Mossa, Ipsia don Deodato Meloni, scuola dell'infanzia Immacolata Concezione - Asilo Boy, Ust Cisl, Camera del Lavoro Cgil, Flic Cgil, Snals, Caritas diocesana, Museo Diocesano Arborense, Osvic, Centro servizi culturali Unla, associazione Domus, Meic, associazione Cittadinanzaattiva, Comitato spontaneo #primagliesseriumani, Gruppo SOS Razzismo-Noi ci siamo Comitato di Oristano, Associazione Italiana Persone Down, Cas Nuraghe Ruiu Norbello, Cas Bianco e Nero Norbello, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, Factoria Comunità Creativa e associazione Komunque Donna.



## Gratuità è amore: a Sinnai la 26ª Festa della Misericordia

All'iniziativa, tenutasi lo scorso 19 maggio, hanno partecipato anche i confratelli di Cagliari, Quartu Sant'Elena, Dolianova, Capoterra, Selargius, Settimo San Pietro, Guasila, Assemmini e Pirri. Prima del giro delle ambulanze in paese, il parroco don Alberto Pistolesi ha ringraziato i volontari per la loro attività a favore dei più bisognosi

Nella serata di domenica 19 maggio, si è svolta la 26ª Festa Sociale della Misericordia di Sinnai, festa che celebra l'anniversario della costituzione della Confraternita. Nell'occasione dell'iniziativa, cui hanno preso parte anche i confratelli di alcune Misericordie della provincia di Cagliari (Settimo San Pietro, Quartu Sant'Elena, Pirri San Giuseppe, Cagliari, Guasila, Assemmini, Dolianova, Capoterra e Selargius), è stata celebrata la Messa dal parroco della chiesa di Santa Barbara, don Alberto Pistolesi, che durante l'omelia ha riservato parole speciali per i confratelli presenti, sottolineando che spendere gratui-



tamente la propria vita per gli altri è l'atto d'amore più grande che un essere umano possa

compiere. Amore e gratitudine sono le due parole chiave di chi svolge con impegno questa missione, senza aspettarsi nulla in cambio e mettendosi in prima linea nell'offrire un aiuto concreto a chi soffre, aiutando tutti indistintamente e facendosi forza, anche quando l'evento può porre dinanzi a situazioni sfavorevoli. Don Alberto ha concluso l'omelia lodando il servizio che svolgono quotidianamente i soccorritori, invitandoli a fare sempre del bene a rispettarci gli uni con gli altri. Alla fine della Messa, c'è stato il giro di rito delle ambulanze per il paese e, a seguire, il momento conviviale presso la sede di via Tiepolo, a cui han-

no partecipato, oltre ai soci e i confratelli presenti, i parenti dei soci, le istituzioni locali e i presidenti di alcune associazioni sinnaesi (Ma.Si.Se, Avis, Sub Sinnai e Associazione Nazionale Carabinieri). Un modo per dire "noi ci siamo e siamo qui se avete bisogno di noi". La Misericordia di Sinnai svolge dal 1993 servizi a favore della comunità: emergenze di primo soccorso in convenzione con il 118 e servizi programmati per ricoveri ordinari, dimissioni ospedaliere, accompagnamento a visite ospedaliere o private, trasporto di anziani e assistenza a manifestazioni civili e religiose.

Chiara Cabras



## "Non c'era posto per...", a Cuglieri l'assemblea regionale del Volontariato Vincenziano

"Non c'era posto per..." è stato il tema dell'assemblea regionale dei gruppi di Volontariato Vincenziano della Sardegna, svoltosi lo scorso 28 aprile a Cuglieri presso l'ex seminario regionale. La giornata, aperta con la preghiera guidata dall'assistente regionale Padre Bruno Gonella, è proseguita con il saluto di benvenuto e l'apertura dei lavori della presidente regionale Ermelinda Migliaccio. Dopo l'intervento della vicepresidente nazionale Adriana Piatti e il saluto del presidente di Sar-

degna Solidale Giampiero Farru i lavori della mattinata si sono aperti con la relazione di Padre Francesco Rana, missionario di San Vincenzo, sul tema "Non c'era posto per...", a cui è seguita la relazione della presidente regionale sull'attività annuale dei gruppi. Dopo la celebrazione della messa e il pranzo, i lavori sono proseguiti nel pomeriggio con il rendiconto del 2018 e il bilancio preventivo del 2019 a cura della tesoriere regionale Stefania Pilloni, documenti che sono stati approvati dall'assemblea.



L'assemblea è poi proseguita con la presentazione del progetto "For the people" e una comunicazione sull'adeguamento dello statuto dell'associazione a seguito dell'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore. L'assemblea,

realizzata con il partenariato di Sardegna Solidale, si è conclusa con una videoproiezione a cura di suor Maria Rita Columbano, collaboratrice regionale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano.

## A Cagliari "Associazioni in Vetrina", per un modo nuovo di stare assieme

A Marina Piccola si è svolta lo scorso 22 giugno la quinta edizione della manifestazione organizzata dall'Associazione Alzheimer e che ha dato ai visitatori l'opportunità di essere coinvolti nelle svariate attività proposte dai gruppi. Un modo per far conoscere le associazioni ai cittadini ma anche per consentire ai volontari di fare rete



Una festa della solidarietà, un appuntamento che anno dopo anno cresce nell'attenzione dei volontari e della città. Si è svolta lo scorso 22 giugno nello spazio di Marina Piccola a Cagliari la quinta edizione di "Associazioni in Vetrina", una manifestazione a cui le associazioni di volontariato, Aps, gruppi di volontariato più o meno strutturati, collaborando in rete, hanno offerto al territorio nuove modalità operative rispondenti alle esigenze di fragilità e complessità socioculturali.

Patrocinato da Sardegna Solidale, Fiaba Onlus, Irc Comunità, Alta Formazione & Sviluppo e Avis Sardegna e organizzato dall'Associazione Alzheimer Cagliari, "Associazioni in Vetrina" ha dato ai visitatori l'opportunità di essere coinvolti nelle svariate attività proposte dai gruppi. L'Associa-

zione Alzheimer Cagliari in collaborazione con il Coordinamento Volontariato Caregiver Sardegna e i Coordinamenti di Carbonia e Serramanna hanno proposto vari laboratori di attività manuali creative (traforo, disegna la tua maglietta, realizza il tuo gioiello, una mostra fotografica), insieme allo screening delle funzioni cognitive e della memoria e attività di stimolazione. L'Accademia del Soccorso ha proposto delle simulazioni di BLS-D e PBLIS-D (manovre salvavita e misurazione parametri), mentre l'associazione Asma Sardegna ha condotto dimostrazioni pratiche della prova spirometrica. Se l'associazione Carpe Diem Assemini ha proposto un laboratorio di "apprendisti erboristi" rielaborato per gli Adhd, l'Avo Cagliari ha invece presentato il nuovo corso di formazione per i nuovi volontari ospedalieri e l'Assomensana un laboratorio di "ginnastica mentale". Associazioni in Vetrina ha visto anche i più pic-



coli protagonisti, con gli Amici di Tommy che hanno coinvolto tutti con il laboratorio "Colora la vita ad un gatto". Tutte le associazioni presenti hanno collaborato in un clima di interscambio, creando una sinergia collaborativa affinché la rete creata cinque anni fa diventasse sempre più coesa. "Siamo arrivati alla quinta edizione ed oggi più che mai siamo convinti che la capacità di fare rete sia diventata indispensabile per costruire progetti e collaborazioni" ha spiegato la presidente dell'Associazione Alzheimer Cagliari Maria Stefania Putzu. "Ogni associazione nasce pensando di essere l'unica o la migliore a svolgere una determinata attività. Questa convinzione è uno degli ostacoli principali al mettersi in gioco. Collaborare con altre organizzazioni è faticoso e dispendioso, non solo in termini di risorse. Raggiungere un accordo vuol dire confrontarsi, ascoltare l'altro e accordare fiducia alle sue idee. Le organizzazioni, salvo



## Accoglienza è civiltà: a Quartu la Giornata Mondiale del Rifugiato

Nel corso della manifestazione sono stati illustrati i percorsi di integrazione sociale, linguistica, sanitaria, scolastica e lavorativa realizzati grazie alla Caritas e al Comune, ed è stata affrontata la situazione della mobilità con il prefetto di Cagliari Bruno Corda e il responsabile del settore immigrazione di Caritas Italiana Oliviero Forti

Si è celebrata lo scorso 20 giugno a Quartu Sant'Elena la Giornata mondiale del Rifugiato, organizzata dal Sipromi (Sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e minori) San Fulgenzio (ex Sprar), gestito dalla Fondazione Caritas San Saturnino, braccio operativo della Caritas diocesana, e dal Comune di Quartu. "Questa Giornata - spiega il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai - ci ricorda che i rifugiati sono al centro dell'attenzione dell'Onu e quindi dovrebbero essere al centro dell'attenzione di ogni popolo e stato civile. Celebrare questa iniziativa significa ricordare che donne e uomini perseguitati per diversi motivi, dalle guerre e dalle violenze alle diverse forme di povertà, non possono essere abbandonati a se stessi, ma devono essere accolti da quei paesi che vivono maggiore democrazia".

La Giornata, che è stata introdotta dallo stesso don Lai e ha visto i saluti del sindaco di Quartu Stefano Delunas e dell'arcivescovo di Cagliari mons. Arrigo Miglio, "è stata un'opportunità - continua il direttore della Caritas diocesana - per raccontare le storie e i percorsi di integrazione sociale, linguistica, sanitaria, scolastica, lavorativa, realizzati grazie alla Caritas e al



Comune, per dimostrare che sono percorsi possibili". Nel corso della mattinata è stata affrontata la situazione della mobilità umana (dalla protezione internazionale alle altre forme di protezione, come quella sussidiaria) di cui si è fatto il quadro con il prefetto di Cagliari Bruno Corda e con il responsabile del settore im-

migrazione di Caritas Italiana Oliviero Forti. Sono state inoltre descritte le progettualità portate avanti in Italia, durante la tavola rotonda "Strade che uniscono: percorsi di vita, lavoro e integrazione", moderata dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna Francesco Birocchi.

## Misericordie, ecco gli ambulatori mobili

Gli scorsi 21 e 22 giugno due ambulatori mobili della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia sono approdati a Cagliari, scelta come tappa sarda insieme a Sassari per l'iniziativa "Missione Salute". In collaborazione con i medici volontari della Caritas, gli ambulatori hanno stazionato in viale Fra Ignazio, visitando gratuitamente persone che vivono il disagio sociale in città. L'obiettivo è stato quello di contrastare il fenomeno della non-inclusione e di promuovere un servizio di prevenzione e protezione sanitaria gratuito. Gli ambulatori hanno assicurato, oltre che informazioni e assistenza e cure infermieristiche di base, una visita medica generale, controlli cardiologici e dermatologici e test di prevenzione all'Hiv e all'epatite.



## A Santa Maria La Palma l'incanto delle tradizioni agropastorali del passato

Gli scorsi 31 maggio e 1° giugno si è tenuta la 14a edizione della Giornata della Tosatura, organizzata dal centro sociale Impegno Rurale in collaborazione con gli allevatori della Nurra e rivolta agli studenti delle scuole di Alghero. Per i giovani un'occasione di riscoprire, grazie a percorsi didattici, le consuetudini del mondo delle campagne

Si è rinnovato a Santa Maria La Palma, nei pressi di Alghero, l'appuntamento con la Giornata della Tosatura, giunta alla sua quattordicesima edizione. L'iniziativa si è tenuta lo scorso 31 maggio ed è stata organizzata dal centro sociale Impegno Rurale in collaborazione con gli allevatori della Nurra, il Parco di Porto Conte, l'assessorato alla Pubblica Istruzione, l'assessorato allo Sviluppo Economico, l'assessorato alle Politiche Sociali e Familiari del Comune di Alghero, e gli Istituti comprensivi delle scuole cittadine. La Giornata è stata un'occasione ricreativa ma anche con precise finalità didattiche, in quanto rivolta in modo particolare ai giovani studenti delle scuole elementari di Alghero. È infatti importante far riscoprire ai più giovani le consuetudini e le tradizioni del mondo agropastorale, per rendere memoria al passato e alle radici della nostra terra. Durante la mattinata è stato allestito un percorso didattico che ha illustrato le varie fasi di del lavoro del pastore con gli animali, riproponendo attrezzature e attività con metodi tradizionali e moderni per la custodia degli animali, il riconoscimento delle pecore anche attraverso l'ausilio dei moderni strumenti informatici, la mungitura, la tosatura. Uno stand è stato allestito per la preparazione dei prodotti alimentari deriva-



ti dalla lavorazione del latte, come formaggio, ricotta e yogurt, mentre in un altro spazio sono stati presentati quelli della trasformazione della lana, con l'opportunità di vedere dal vivo la filatura della lana grezza, la lavorazione a telaio, e i derivati della tessitura. Un'area della borgata è stata poi allestita per riproporre agli studenti l'aia della casa di campagna, con tanti animali da cortile e di bassa corte. La Giornata della Tosatura è stata inserita nella rassegna Emozioni di Primavera, organizzata dal Parco di Porto Conte, con la giornata del 31

maggio dedicata alle scuole cittadine e quella del 1° giugno dedicata alle attività turistiche e ricreative, nella quale si sono riproposte le attività del percorso didattico, con la seconda edizione del Trofeo della Tosatura. Durante la festa non sono mancati i momenti di convivialità, con il pranzo tradizionale a base di pecora bollita con patate, cipolle e il pane zichi di Bonorva cucinato nel brodo e condito con pecorino. Al termine della giornata spazio per la musica e le canzoni della tradizione sarda, interpretate dal gruppo "Quelli del canto".

## Cif, a Oristano "La Costituzione e il contributo delle donne"



La Costituzione e il contributo delle donne" è il tema del convegno che si è svolto lo scorso 15 giugno nella Sala San Domenico in via La Marmora a Oristano. L'iniziativa, promossa dal Centro Italiano Femminile in partenariato con Sardegna Solidale, ha voluto sottolineare l'importanza della Costituzione a distanza di oltre settant'anni dalla sua entrata in vigore e il ruolo fondamentale, allora come oggi, delle donne nella nostra vita politica. "L'inizio del cammino democratico lo si deve anche a ad un piccolo gruppo di ventuno donne elette all'Assemblea Costituente, e tra queste Maria Federici, prima presidente del Cif nazionale, le quali hanno posto le basi per una cittadinanza femminile attiva, partendo dall'acquisizione del diritto di voto", spiega la presidente regionale del Cif Mattia Pericu. "La Costituzione è la pietra miliare irrinunciabile perché ci ha fatto da scudo in tanti momenti complessi della nostra vita civile e la invociamo tutte le volte in cui ci sentiamo minacciati o vediamo a rischio le nostre certezze e i nostri valori. Anche il Cif, associazione femminile di spi-

razione cristiana, impegnata nel sociale fin dal 1944, ha molto a cuore questo tema, perché rappresenta il suo certificato di nascita, la sua carta d'identità, il passaporto col quale ha compiuto un percorso che dura da oltre settant'anni, un percorso reso attivo, dinamico, pregnante di valori, di contenuti e di azioni, da parte delle donne in tutte le sue tappe". I lavori del convegno sono stati aperti dalla presidente del Cif regionale Sardegna Mattia Pericu, cui sono seguite le relazioni della presidente nazionale Cif Renata Natili Micheli su "La coscienza civile come impegno storico delle donne", di Luisa Sassu del Comitato regionale dell'Anpi su "Il percorso democratico delle donne: dal diritto di voto alla doppia preferenza di genere" e dell'assessore regionale all'Industria, Anita Pili sul tema "Amministrare oggi: quale sfida per una donna?". I lavori sono stati moderati da Susi Ronchi, coordinatrice di Giulia Giornaliste Sardegna.

l'isola che c'è 29

## Misericordia Cagliari, a giugno un corso di primo soccorso

Anche quest'anno, nel 43° della sua fondazione, la Fraternità della Misericordia di Cagliari organizza un corso gratuito al fine di diffondere la cultura di primo intervento sanitario e del volontariato. Al termine del corso le persone potranno proporsi per seguire un percorso formativo più specifico al fine di diventare soccorritori in ambulanza. Gli incontri, coordinati dal direttore sanitario dell'associazione Maria Lucia Todde, si tengono presso l'oratorio della parrocchia di San Paolo, in piazza Giovanni XXIII, dalle 20 alle 21.30. Il corso si è aperto il 7 giugno con la presentazione tenuta dal dottor P. Campus e con le relazioni

sul sistema del 118 e dei servizi sanitari sul territorio, e sulle emergenze cardiologiche. L'11 giugno i temi sono stati le emergenze respiratorie e le ostruzioni delle vie aeree da corpo estraneo, mentre il 13 si è parlato di traumi ed emorragie. Le emergenze neurologiche e le ustioni, gli avvelenamenti e le reazioni allergiche sono stati invece gli argomenti trattati il 18 e il 21 giugno. Il corso si chiuderà il 25 e il 28 giugno con gli interventi su binge drinking e alcolismo (con il contributo di un volontario esperto dell'associazione Cui Prodest) e con la simulazione di un intervento su un trauma.



## Buone prassi, a Cagliari un incontro Caritas

Con un incontro dal tema "Confronto ed esperienze di buone prassi nelle Caritas parrocchiali e nelle associazioni di volontariato" si è chiuso lo scorso 22 maggio a Cagliari il ciclo di incontri formativi per operatori Caritas e del mondo del volontariato dal tema "La promozione umana nelle comunità cristiane", promosso dalla Consulta diocesana del Volontariato. Gli incontri, tenutisi nell'aula magna del seminario arcivescovile di via Monsignor Cogoni 9, si erano aperti il 30 gennaio con l'appuntamento dal tema "Il mandato ecclesiale della promozione umana", per proseguire il 27 febbraio con "Dall'ascolto al discernimento comunitario" e il 20 marzo con "Strumenti di promozione umana nel territorio diocesano". Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di fine corso.

l'isola che c'è 28



## Avis, crescono donazioni e soci ma l'autosufficienza quest'anno si allontana

Nonostante l'impegno dell'associazione, presente in 168 comuni, nel 2018 il numero complessivo delle sacche raccolte dal sistema regionale è diminuito. I quasi 40 mila iscritti hanno garantito comunque oltre 50 mila donazioni, quasi l'80 per cento di tutte quelle effettuate nell'isola. I dati diffusi a Villacidro nel corso della 48a assemblea regionale

Crescono soci e donatori, cresce anche la raccolta diretta ma l'obiettivo autosufficienza sembra allontanarsi. Nonostante lo sforzo dell'Avis, le donazioni di sangue in Sardegna dopo sei anni di crescita hanno infatti conosciuto un arretramento, passando dalle 85.061 del 2017 alle 82.549 del 2018. Una flessione che potrebbe essere derivata da diversi fattori, come ad esempio i nuovi criteri di idoneità introdotti dalle recenti disposizioni. Nonostante tutto, il ruolo dell'Avis resta fondamentale perché l'associazione assicura oltre il 78 per cento di tutte le donazioni effettuate nella nostra isola, confermando una insostituibile centralità per il buon funzionamento dell'intero sistema trasfusionale sardo. Per questo motivo l'Avis Sardegna si è candidata ad ospitare il prossimo anno l'Assemblea Generale dell'Avis che manca nella nostra terra ormai da decine di anni. In tal senso l'esecutivo regionale ed il direttivo dell'associazione si sono già espressi con favore per formalizzare la candidatura. Numeri ed analisi sono stati diffusi lo scorso 28 aprile a Villacidro nel corso della 48a assemblea dell'Avis regionale della Sardegna. Nella sua relazione il presidente Antonello Carta ha trattato numerosi temi, concentrandosi nella prima parte sui dati.



Al 31 dicembre del 2018 erano presenti in Sardegna 168 Avis comunali. Se la provincia più ricca di sodalizi è quella di Sassari con 33 comuni aderenti, seguita da quelle di Oristano e Cagliari (rispetti-

vamente 29 e 27), la provincia con il maggior numero di soci donatori è Cagliari, ben 12.898 sui 38.139 dell'intera Sardegna. I soci complessivi dell'Avis nell'isola sono così 39.583, con una crescita di

### 1934-2019: l'Avis di Cagliari compie ottantacinque anni!

Nel contesto dei festeggiamenti per la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, l'Avis Comunale di Cagliari ha organizzato domenica 16 giugno, la Festa del Donatore. Per l'Avis cittadina si è trattato di un momento di particolare importanza in quanto ha anche celebrato i suoi primi 85 anni di attività. Fu infatti la prima a costituirsi in Sardegna e una delle prime a livello nazionale. Ad oggi associa 5.349 soci donatori che nel corso del 2018 hanno effettuato più di 7.000 donazioni. Durante la manifestazione è stato rinnovato, inoltre, il gemellaggio con la consorella Avis Comunale Jolanda di Savoia. Nel corso della manifestazione sono stati premiati i donatori più assidui: in tutto sono stati assegnati 1.124 riconoscimenti, di cui quindici a soci che hanno effettuato almeno 120 donazioni, sedici a soci che hanno effettuato almeno cento donazioni, 36 a soci che hanno effettuato almeno 75 donazioni e 85 a soci che hanno effettuato almeno 50 donazioni di sangue. La cerimonia ha visto la partecipazione di autorità, di rappresentanti del mondo della sanità, di decine di consorelle che giungeranno da diverse parti della Sardegna e della penisola e di tantissimi donatori di sangue.

AVIS REGIONALE SARDEGNA - SITUAZIONE ASSOCIATIVA 31/12/2018							
PROVINCE	COMUNALI	DONATORI	SOCI NON DONATORI	DONATORI ATTIVI	TOTALE SOCI	DONAZIONI	INDICE DONAZIONE
CAGLIARI	27	12.898	311	12.898	13.209	17.804	1,38
CARBONIA IGLESIAS	11	1.996	37	1.996	2.033	3.414	1,71
MEDIO CAMPIDANO	16	2.322	89	2.322	2.411	4.196	1,81
NUORO	25	3.383	193	3.383	3.576	5.018	1,48
OGLIASTRA	8	1.230	75	1.230	1.305	1.668	1,36
OLBIA TEMPIO	19	4.666	182	4.666	4.848	5.788	1,24
ORISTANO	29	4.650	150	4.650	4.800	7.424	1,60
SASSARI	33	6.994	407	6.994	7.401	9.102	1,30
<b>T. SARDEGNA</b>	<b>168</b>	<b>38.139</b>	<b>1.444</b>	<b>38.139</b>	<b>39.583</b>	<b>54.414</b>	<b>1,43</b>

DONAZIONI DI SANGUE REGIONE SARDEGNA ANNI 2012-2018							
PROVINCIA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
CAGLIARI	23.149	24.514	25.309	26.619	26.982	29.272	27.689
SASSARI	20.375	19.696	18.968	19.492	19.552	22.704	18.736
ORISTANO	6.688	6.723	7.259	7.730	8.167	8.378	8.625
NUORO	7.406	7.491	7.585	8.042	7.283	4.231	7.393
OLBIA TEMPIO	7.548	7.592	7.479	7.404	7.501	7.146	6.604
CARBONIA IGLESIAS	7.218	6.903	6.547	6.469	6.642	6.594	6.491
MEDIO CAMPIDANO	3.694	3.635	3.693	3.890	3.885	4.428	4.824
OGLIASTRA	2.688	2.555	2.687	2.617	2.275	2.308	2.187
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>78.766</b>	<b>79.109</b>	<b>79.527</b>	<b>82.263</b>	<b>82.287</b>	<b>85.061</b>	<b>82.549</b>
Diff. Rispetto anno prec.	2.631	343	418	2.736	24	2.774	2.512

1.192 unità rispetto al 2017. Meno marcata invece la crescita delle donazioni: appena 330 in più, e passate dalle 54.084 del 2017 alle 54.414 del 2018. La provincia che ha fatto registrare il maggior numero di donazioni è stata quella di Cagliari con 17.804, a fronte delle 9.102 della provincia di Sassari e le 7.424 di quella di Oristano. In quattro province (Sassari, Olbia Tempio, Ogliastra e Carbonia Iglesias) si sono registrati degli arretramenti, mentre nei restanti territori le donazioni sono cresciute. Sassari si riscatta grazie all'attività del suo centro prelievi, con una crescita di 3858 donazioni, passate dalle 14.830 del 2017 alle 17.352 del 2018. Più contenuto l'incremento invece del centro di Cagliari (più 635, per un dato complessivo pari a 23.372 donazioni). "Questi risultati sono il frutto della disponibilità e della generosità dei donatori, della attività fondamentale delle vostre sedi, e di tutti i dirigenti che hanno assicurato una presenza attiva e conti-

nua tutti i giorni dell'anno, domeniche comprese, per il bene dell'associazione e, soprattutto, degli ammalati" ha affermato nel corso dell'assemblea il presidente Antonello Carta. "Riteniamo che la nostra forza associativa stia proprio nella organizzazione capillare e nella straordinaria disponibilità di centinaia di persone che assicurano alla quotidiana attività ogni concreta disponibilità, non ultima la capacità di collaborare e aiutarsi vicendevolmente a seconda delle necessità". Carta ha poi illustrato alcune iniziative che stanno connettendo l'attività dell'associazione. Una di queste riguarda il coinvolgimento dei giovani. "Dobbiamo fare ancora di più per essere convincenti nei confronti dei giovani che si avvicinano all'Avis e forse dobbiamo interrogarci maggiormente sulla nostra capacità di aggregare energie fresche" ha spiegato Carta.

## Rete trasfusionale, Lazio e Sardegna si confrontano

Sul tema dell'autosufficienza l'Avis regionale si è confrontata al Lazzaretto di Cagliari nel corso di un convegno svoltosi lo scorso 15 giugno in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue. Scopo del convegno, che è sceso nel dettaglio dell'organizzazione della rete trasfusionale e delle relazioni intercorrenti tra le diverse anime del Sistema Sangue di due regioni come il Lazio e la Sardegna, è stato quello di interrogarsi sulla realtà esistente e le possibili prospettive future, relative al raggiungimento dell'autosufficienza di sangue ed emocomponenti, con particolare riferimento al ruolo specifico del mondo del volontariato. Al convegno sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Avis nazionale Gianpietro Briola, il consigliere nazionale Oscar Bianchi, il presidente Avis Lazio Fulvio Vicerè, Anna Reina (direttore sanitario Avis Sardegna), Luca Pierelli (direttore Simt del San Camillo di Roma), Mario Pani (direttore Simt del Brotzu di Cagliari), Giorgio Gandini (direttore Simt dell'azienda sanitaria di Verona), la psicologa Annalisa Amadi e gli scrittori Francesco Abate e Flavio Soriga.

"Alcuni risultati li abbiamo comunque raggiunti. Con il Progetto Scuola possiamo continuare ad affermare che in Sardegna il ricambio generazionale è partito anni fa. A tale risultato ha contribuito in maniera determinante il progetto borse di studio per maturandi ed universitari, al quale l'assessorato regionale alla Sanità ha assicurato in questi anni la indispensabile continuità. Sono tantissimi i giovani donatori che hanno abbinato un indubbio merito scolastico alla propria sensibilità. Un patrimonio da conservare e su cui investire anche negli anni futuri". In relazione all'anno scolastico 2017-2018, sono state duecento le borse di studio assegnate che hanno generato 1087 donazioni, mentre per quanto riguarda gli universitari le donazioni sono state 1030. "In conclusione, possiamo esprimere piena soddisfazione per quanto l'associazione ha garantito anche nel 2018 pur a costo di grandi sacrifici personali delle tante persone che hanno contribuito" ha affermato Carta. "I risultati

raggiunti, soprattutto nel garantire le attività in territori che avevano oggettive difficoltà operative, sono evidenti a tutti. Nonostante questa soddisfazione, non possiamo però non registrare alcune disomogeneità del sistema che non permettono a tutte le forze in campo di esprimere la propria piena potenzialità. Potrà essere utile la convenzione unica a livello regionale che, speriamo a breve, possa essere attiva sull'intero territorio e possa rendere uniforme una situazione che attualmente è un pochino a macchie di leopardo. Speriamo che le istituzioni riconoscano il grosso problema della raccolta itinerante e dei suoi costi. In mancanza di tale riconoscimento, la attività di raccolta associativa potrebbe non essere garantita nella stessa entità di cui abbiamo già visto con conseguenze immaginabili per tutto il sistema. Noi ci abbiamo provato e ci siamo impegnati per rappresentare al meglio la nostra Avis: speriamo di esserci riusciti" ha concluso Carta.



Non è più tempo  
di navigatori solitari.

(Don Luigi Ciotti)



Illustrazione: Elisabetta D'Amico

**CAMBIA ROTTA**  
Scegli di essere un volontario

Vent'anni di Sardegna Solidale

**Villacidro | 21 giugno 2019 | ore 18**

**Via Cavour 36 | Istituto Comprensivo n. 2 Giuseppe Dessì**

www.sardegناسolidale.it • csvsardegna@tiscali.it • numero verde 800 150440